

ha promesso venir et portar la corona, *adeo* che compita ditta dieta si farà la coronation solene ad Albaregale gloriosamente, che la città di Buda è tutta disfatta et brusata, nè ha caxa che habbia coperto, nè ante ad finestra, nè valve a porte, che par esser in le ruine di Babilonia. Nè crediate che quei rabufati et rozi hongari, homeni barbari et bestiali anzi *mera barbaries* così rabufati et incompositi che non si potria desiderar più idonea forma per spaventagi da uceli, facessero ponti 4 asse a coprir, pur una busa da dormire, de modo che le tende et trabache non manco sono utile et necessarie dentro da Buda che al campo. Mirabil cosa è a veder la diligentia usata da turchi in quele chixie in cavar ochii, taiar teste, braze et gambe et marturizar un'altra volta tutte le statue et pycture di santi et sante; et ancor si advertise che dove erano effigiati sotto le croce et altre pycture homeni in abito turchesco, come spesso occorre nel cervelo de fantastichi pyctori, a tali è stato perdonato et sono ilei et non guasti. Et in vero miserabil è veder così bella città superba di edifici al costume de la *quondam* Roma marmORIZATA tutta sacrificata ad Vulcano, et di inextimabile ruina conquassata. El palazo *vere* regio, et del quale non è degno questo paese, è ileso et salvo *cum* quele superbe et alte dorate sale da le quale soleva el re Mathias far tremar d'ogni intorno la pannonica rabia: et in esso palazzo o castelo è alloggiata la maestà del Re, dove è stata *cum* tutto lo exercito fino a li 9 de Septembrio 1527, fra il quäl tempo fu fatto un poco di disordine in amazar forse 200 hongari gregarii in Pest; cosa sequita per rumor nasciuto tra todeschi et hongari al comprar de la carne, et poi in maledita per incuriosità (*sic*) de capitanei. Ma opportunamente si portò la Maestà del Re et fè optima provision, castigò et quietò. A li 9 veramente di Setembrio intendando la maestà del Re che 'l Vayvoda *olim* pretenso re di Hongaria era retirato a certe sue castele dove radunava exercito et copie auxiliar, desiderando ultimar la guerra, mandò il conte Nicolò da Salmo capitano di la cavalaria, et Marco Siech over Sitchi capitano di la fantaria et il Palatino del regno de Hongaria *cum* artelaria et ponti et ogni cosa necessaria, et la maior parte di lo exercito a la volta del fiume de la Tissa de la Transylvana. Quali partiti da Buda el sopraditto giorno di 9 Septembrio pervennero ad Agria, et quela subito hebbe abandonata da 1500 cavali vayvodeschi. Et cussì ditto Vayvoda se retirò

apresso la Treissa overo Tissa, fra due acque che si congiungono in ditto fiume, dove si è fatto forte et ingrossato di gente tra piedi et cavallo, fra polachi, valachi, hongari et transylvani circa 15 fino 19 milia. Hor lo exercito regio, passato Agria, gionse a la ripa del fiume per getar il ponte, et ivi primo gionse a fronte de inimici con el fiume piccolo in mezo; et si acostorno a una lega presso l'uno a l'altro, dove, temporizando una nocte, circa 1000 cavali vayvodeschi trapassati venirno a la volta de l'artelaria di l'exercito regio, nel quale continuamente la mità di l'exercito per vicenda faceva le guardie giorno et nocte; de modo che giogendoli essa cavalaria non li trovò sprovveduti come pensava, ma li discaricorno tutta l'artilateria cossì al buio, pur venendo da presso a le mano. *Tandem* furno constretti vayvodeschi a fugir tra quele palude, dove il giorno sequente li furno con l'artelaria insmaltati in quele fangaresche acque. In questo mezo andornò da forsi 2000 cavali vayvodeschi in Agria drieto a lo exercito regio, qual era in deditione rimasta senza presidio, et quella ribelorno a la regia Maestà, et li interclusorno le victualie de modo che rimase lo exercito con manchamento de molte cosse necessarie et ne ha patito alquanti giorni. Ma la maestà del Re, hessendo in questo mezo stata avisata che 'l Vayvoda havia rinforzato lo exercito, subito mandò il conte di Mansfelt et uno de li signori Schliech *cum* 1500 cavali et 2000 fanti, li quali apresso de lui havia retenuto a Buda, in aiuto di l'exercito suo. Li quali gionti ad Agria, ritrovandola rebelata, la preseno per forza et sachezorno tutta, et amazorno chiunque vi era sufficiente a portar arme; dove fu fatto grandissima occisione. *Deinde*, con gran quantitate de victuarie vegnirno a lo exercito regio *cum* questa vittoria et *cum* la vituaria necessaria. In questo mezo lo illustrissimo signor Caximiro marchese di Brandenburg, il quale dapò la gionta a Buda sempre era stado amalado da fluxo, mori, et *cum* lui molti homeni di l'exercito regio, et di principali. Et a Buda, dove era stato gran concorso di hongari a la dieta non ancora principiata, parendo le cose regie sopra la bilanza, *paulatim* se ne andavano, et comenzava a la regia Maestà, quello favor che fino a l'hora havia avuto, a mancarli, quando obtene a tempo *de summa rei dimicatum*, fino che fu a li 28 di Septembre. Essendo già lo exercito regio refresco de vitualie et rinforzato di gente per la venuta del conte di Mansfelt et altri sopraditti, volendo venir ad asal-